

Euripide, LE BACCANTI

TAVOLA DELLE SOTTO-SCENE ("presenze")

L'orchestra simboleggia lo spazio antistante la reggia della città di Tebe, residenza del re Penteo, accanto la tomba di Semele, madre di Dioniso, e rovine di una casa, coperte con tralci e grappoli di vite [dida in *Le baccanti*, a c. di V. Di Benedetto]

versi	personaggi (attori A, B, C)	figure mute	riassunto
PROLOGO (1-64)			
1-64	Dioniso (B)		Il dio, di ritorno a Tebe dall'Asia, rende onore alla tomba consacrata alla madre; intende dimostrare la propria natura divina, contro la maldicenza di quanti ritengono invenzione di Semele i suoi connubi con Zeus; e vuole affermare nella città il proprio culto e i propri riti che Penteo, figlio di Agave e re, ostacola.
PARODO (65-159)			
65-159	coro di menadi (donne seguaci di Dioniso)		Lodi del dio ed invocazione del suo ritorno nelle città dell'Ellade; racconto del mito di Semele fulminata dalla folgore di Zeus e della gestazione di Dioniso
EPISODIO I (170-369)			
170-214	Tiresia (B), Cadmo (C)		Si apprestano a partecipare ai riti e alle danze in onore di Dioniso, nonostante la vecchiaia di entrambi e la cecità di Tiresia.
215-	Tiresia (B), Cadmo (C), Penteo (A)		Penteo, sconvolto per i riti orgiastici cui partecipano tutte le donne tebane, vuole bandirli e arrestare i partecipanti. Inveisce contro Cadmo e Tiresia, che ribadiscono la natura divina di Dioniso ed esortano il re a rendergli onore. Cadmo inoltre rammenta a Penteo lo strazio subito da Atteone per aver mancato di rispetto ad una dea. Penteo non li ascolta e invia le guardie a cercare uno straniero che, si dice, è responsabile dei disordini.
STASIMO I (370-430)			
370-430			Il coro depreca l'empietà di Penteo ed invoca la letizia di Dioniso, equanime ed accessibile sia per i ricchi che per i poveri.

EPISODIO II (431-518)

431-518	servo (C), Penteo (A), Dioniso (B)	servi	Le guardie hanno catturato lo straniero, cioè Dioniso in sembianze umane, ma sono confuse per la "luce che ha nel volto" e per la sua arrendevolezza. Riferiscono che le Baccanti in precedenza imprigionate sono state liberate in modo miracoloso. Penteo appare turbato dall'aspetto affascinante dello straniero, e lo interroga sulla sua origine. Il prigioniero dichiara di venire dalla Lidia per ordine di Dioniso per introdurre a Tebe il suo culto. Penteo ordina che venga rinchiuso in prigione e lo straniero predice al re la punizione del dio.
---------	------------------------------------	-------	--

STASIMO II (519-575)

519-575			Il coro invoca l'ira di Dioniso contro l'empietà di Penteo, figlio di Echione, ("uomo-serpente"), uno degli Sparti nati dai denti di drago seminati da Cadmo.
---------	--	--	---

DIALOGO LIRICO (576-603)

576- 603	Coro, Dioniso (all'interno della reggia)		Un terremoto e un incendio, che infiamma anche la tomba di Semele, distruggono la reggia di Penteo.
----------	--	--	---

EPISODIO III (604-861)

604-641	Dioniso (B), Coro		Dioniso racconta alle baccanti come si è liberato e come ha atterrito Penteo.
642-659	Dioniso (B), Penteo (A)		Penteo è stupefatto di vedere il prigioniero, da lui stesso incatenato, ora libero e tranquillo.
660-774	Messaggero 1 (C), Penteo (A)	Dioniso (B)	Il messaggero 1, un pastore, si presenta per riferire quanto ha visto sul Citerone: tre cori di baccanti capeggiate dalle sorelle di Semele (Agave, Ino e Autonoe) si comportano inaspettatamente in modo casto e composto. Allattano prodigiosamente cuccioli di animali e con colpi del tirso fanno zampillare dalla terra acqua, vino, latte e miele. Racconta poi che insieme agli altri pastori avevano deciso di catturare Agave per riportarla in città, ma accortesi della presenza degli uomini le Baccanti si erano abbandonate agli aspetti più furienti del culto, rese invulnerabili dalla protezione del dio. Penteo ordina di attaccarle.
775-861	(Coro), Penteo (A), Dioniso (B)		Dioniso dissuade Penteo e gli chiede se ha desiderio di assistere di nascosto ai riti, offrendosi di accompagnarlo purché egli si travesta da donna. Sebbene riluttante a travestirsi Penteo non resiste alla tentazione e accetta l'offerta.

STASIMO III (862-912)

862-912			Sul destino di Penteo e sulla vanità del potere umano.
---------	--	--	--

EPISODIO IV (913-976)

913-976	Dioniso (B), Penteo (A)		Dioniso invita Penteo a mostrarsi: vestito da donna e visibilmente alterato, il giovane re esce dal palazzo e si prepara a raggiungere il Citerone per spiare le Baccanti. Dioniso lo istruisce e ambiguamente ne profetizza la (sventurata) gloria.
---------	-------------------------	--	--

STASIMO IV (977-1023)

977-1023			Invocazione della giustizia contro i sacrilegi di Penteo.
----------	--	--	---

EPISODIO V (1024-1152)

1024-1152	Messaggero 2 (C), Coro		Il messaggero 2 riferisce al coro le circostanze della morte di Penteo: accompagnato dal misterioso straniero il re ha raggiunto il raduno delle Baccanti ma, accecato dalla follia, non riesce a vederle; lo straniero lo fa allora salire su un albero ma viene così scoperto, da Agave per prima. Le Baccanti si avventano su di lui e in preda al furore lo fanno a pezzi. Stanno ora tornando a Tebe in corteo, condotte da Agave che porta la testa del figlio conficcata nel tirso, convinta di aver abbattuto un leone.
-----------	------------------------	--	---

STASIMO V (1153-1167)

1153-1167			Canto sulla vittoria di Dioniso e sulla morte di Penteo.
-----------	--	--	--

DIALOGO LIRICO (1168-1199)

1168-1199	Coro, Agave (A)		Ancora in preda alla follia, Agave entra a Tebe portando in trionfo il lugubre cimelio della testa del figlio.
-----------	-----------------	--	--

ESODO (1200-1392)

1200-1215	Coro, Agave (A)	donne	Il coro invita Agave a mostrare la preda.
1216-1329	Agave (A), Cadmo (C)	servi	Sopraggiungono Cadmo che ha faticosamente recuperato le altre parti del corpo di Penteo e alcuni servi; Cadmo parla alla figlia: lentamente Agave riacquista lucidità e si rende conto dell'atroce delitto compiuto.
1330-1387	Dioniso (B), Agave (A), Cadmo (C)		Appare Dioniso, e decreta che Cadmo e la moglie Armonia siano mutati in serpenti; Cadmo, esiliato come pure Agave, dovrà guidare un esercito di barbari (gli Illiri) contro l'Ellade finchè, ad opera di Ares, non sarà trasportato nella terra dei beati.
1388-1392	Coro		Chiusura